



bri) illustrate da straordinari artisti italiani e narrate a più voci con ritmo convinto, avvincente e mai bonario, ribaltano quel tristanzuolo *Giovane resistenza* (Ed. Nicola Milano) che, illustrato da Guttuso, Treccani, ecc, spiegava nel '64 ai ragazzi una Resistenza lontana dal loro sentire.

I nostri eroi minori obbediscono, dunque, a una narrazione in cui prevale la corallità, in cui si avverte lo spirito, forte e condiviso, dell'antifascismo, e dove il farsi uomini e donne e persino eroi subisce l'accelerazione del nefasto tempo che la guerra ruba all'infanzia.

**CIBO E NASCONDIGLI**

Ragazzini e ragazzine partecipano alla Resistenza a loro misura, ora mossi dalla curiosità (per come erano i partigiani, per le armi che maneggiavano e perché erano tutto sommato poco più giovani di loro), ora dal loro eterno giocare, ora dal desiderio di rendersi utile procurando ai resistenti cibo e nascondigli,

**Proposte di lettura  
Cantando «Bella ciao»  
in sella alla «Bicicletta»**

«Bella ciao», disegni di Paolo Cardoni, Gallucci, pagg. 36 (con Cd), euro 16,50. «Bella ciao» è il canto della Resistenza, forse il più popolare - una consegna della memoria anche ai piccoli - che sulle note di un'inconfondibile musica racconta l'esperienza di un partigiano che salutata la sua bella va in montagna a combattere.

«La bicicletta di mio padre» di Fabrizio Roccheggiani, illustrazioni di Lorenzo Terranera, Edizioni Lapis, pagg.96, Euro 10. Diario emozionante di un bambino, figlio del partigiano Fabrizio. Sullo sfondo Roma «città aperta» con l'eccidio delle Fosse Ardeatine, la Resistenza e la Liberazione. Deliziose le illustrazioni e le piccole foto d'epoca che accompagnano il testo.

raccogliendo notizie o svolgendo compiti più difficili quali fare la staffetta, diffondere la stampa clandestina, o bucare gomme di auto e camion dei tedeschi. Si tratta di quella che gli storici hanno definito la «Resistenza civile», il sentiero dei nidi di ragno. C'è allora - come approfondisce nel suo excursus letterario Fernando Rotondo, in *Liber 66*, 2005 - la dodicenne Gloria, che vive in una Roma stretta fra Bandiere Rosse e borse nere (di Ghilanti G.), e ci sono Estrella piccola palermitana in fuga, Leda che, a dieci anni, combatte a fianco dei resistenti (entrambi di Detti E.), Vincenzino che vive in collegio la devastazione della guerra, Lucia sfollata di Cassino (entrambi di Variale P.), Loretta che di contro al padre fascista sceglie di aiutare i partigiani, o Piera alle prese con le leggi razziali, o Federica che ascolta i racconti della nonna sulla guerra in montagna, i rastrellamenti e la solidarietà della gente comune (tutte nei libri di Lia Levi).

E si aggiungono all'elenco Luciano, indimenticabile protagonista di *Ancora un giorno* ambientato da Roberto Denti in una Milano alla vigilia della liberazione, o Nemo-tre e Topolino nomi di battaglia di ragazzini in *Ci chiamavano banditi* di Guido Petter, o Cipì nel *Corvo* di Mario Lodi.

**IMPRONTE**

Esperienze di letture arricchite da foto, diari, film, incontri nelle scuole; il tutto per non dimenticare, per cogliere oggi della Resistenza l'inestimabile eredità: la capacità di indignarsi di fronte a ogni struttura, ingiustizia o ambiguità, e la capacità di non mollare mai anche quando tutto sembra andare alla rovescia, per preparare con tenacia e fiducia le condizioni della riscossa. Perché, per dirla con Calvino, «la memoria conta veramente solo se tiene insieme l'impronta del passato e il progetto del futuro».❖